

Consiglio generale CISL BRESCIA - giovedì 3 marzo 2016

*intervento di Francesco Diomaiuta*

Permettetemi innanzitutto un particolare ringraziamento a Enzo e Giovanna che in questi 2 anni e mezzo mi hanno accompagnato ed aiutato ad inserirmi nella nostra nuova dimensione territoriale, ma anche a Luisa e Laura con le quali, anche se per un periodo più breve, ho trovato spesso sintonia grazie alla loro disponibilità e qualche volta pazienza.

Oggi si apre per me un capitolo nuovo: non era nei miei progetti, e forse proprio per questo è ancora più appassionante.

Non sarò un incidente di percorso. Assumo questo impegno con grande senso di responsabilità e con la consapevolezza che i tempi che ci stanno di fronte sono tempi difficili che richiedono sacrificio e disponibilità, certo da parte mia, ma credo da parte di tutti noi.

L'era dell'esasperato individualismo che ha accompagnato gli ultimi vent'anni non ha lasciato indenne la nostra organizzazione; abbiamo vissuto un'epoca durante la quale, spesso, più che essere compagni di strada su un percorso accidentato che si sarebbe meglio affrontato tenendoci per mano, abbiamo vissuto come antagonisti l'uno dell'altro purtroppo anche all'interno dell'organizzazione.

In questo modello di società che tanti definiscono "liquida" dobbiamo, come Cisl recuperare il concetto di comunità, solidale ed inclusiva, rendendolo pratico ed esigibile.

L'ambizione e l'orizzonte verso il quale voglio proiettare, insieme a tutti voi, e agli amici che vi indicherò per la Segreteria, il futuro della nostra Cisl è proprio questo: rinsaldare e rinforzare il senso di comunità e di appartenenza, recuperando passione, partecipazione, coinvolgimento, competenza e responsabilità.

Non è questa l'occasione per presentare un programma d'azione definito, cosa che rimando ad un successivo appuntamento.

Posso però indicare gli orientamenti che accompagneranno il nostro cammino, anche in preparazione dell'appuntamento congressuale.

Occorre innanzitutto recuperare una maggiore coesione tra la Confederazione territoriale e le Federazioni di categoria. Spesso, in questi anni, la legittima e condivisa autonomia delle categorie si è trasformata in un muro invalicabile che invece di essere rispetto delle specificità si è trasformato in isolamento.

Noi in questo muro vorremmo aprire una breccia, una porta che metta in collegamento la Confederazione e le Categorie, ma anche le Categorie tra di loro e con i Servizi, solo così, pensiamo, si può costruire una Cisl più forte ed autorevole sul territorio, una Cisl che programma, decide e parla con una sola voce, senza stonature o soffi di vento ad uso dei mass media.

Vogliamo rivisitare il concetto di autonomia, reinterpretarla di più nel senso della confederalità, abbandonando la pratica del condominio che troppo spesso ci ha accompagnato in questi anni e che ha trasformato l'autonomia da valore fondante ad alibi.

Il consolidarsi di una Segreteria a tre (che anticipa gli orientamenti confederali che diverranno stringenti a partire dal Congresso) ha assolutamente bisogno del coinvolgimento, in modo diretto e con le formule organizzative che meglio si adattano alla nostra realtà, delle Federazioni di categoria e dei Servizi, sia nella programmazione che nelle scelte di gestione che insieme ci troveremo a fare nel prossimo futuro.

Più che immaginare una Segreteria ed un Esecutivo noi immaginiamo tre amministratori all'interno di un Consiglio di amministrazione con una gestione che abbia più le caratteristiche dell'orizzontalità che del verticismo.

Abbiamo da mettere in campo idee e proposte che ci vedano tra i protagonisti, come Cisl, di un rilancio dell'economia bresciana. Non possiamo essere spettatori passivi di iniziative e protagonismi che ci isolano e non ci trovano coinvolti.

Dobbiamo studiare un modello che dia anche maggiore spazio alle periferie. La grande Brescia non è solo la città e il suo hinterland.

Abbiamo bisogno che nel nuovo modello organizzativo che insieme dobbiamo elaborare, che le nostre sedi periferiche assumano anche un ruolo di sentinelle del territorio, che assumano un ruolo sindacale, in collegamento con la sede centrale, quindi non solo di servizio.

Dobbiamo riaffermare l'autorevolezza della Cisl bresciana non dimenticando che i nostri primi interlocutori e compagni di viaggio sono le altre sigle confederali, perché il nostro orizzonte è sempre l'unità, ma non a tutti i costi e sempre con l'attenzione agli interessi di lavoratrici, lavoratori e pensionati nella difesa dei diritti di cittadinanza.

Un ultimo ma non ultimo pensiero permettetemi di averlo nei confronti dei lavoratori della nostra Cisl, quelli diretti e quelli indiretti, i nostri collaboratori, che nell'ultimo periodo, in particolare in alcuni servizi centrali per la nostra organizzazione, stanno attraversando le difficoltà del cambiamento.

Senza di loro la Cisl non sarebbe, autorevole, ciò che oggi è. Quindi sgombro da subito il campo del disinteresse e dell'abbandono: abbiamo a cuore la tutela delle posizioni dei nostri operatori, perché senza motivazione e gratificazione non si lavora bene. Come dirigenti della Cisl bresciana ci impegneremo affinché ogni nostro collaboratore abbia la consapevolezza che la Cisl non è un'azienda qualsiasi, ma che siamo un sindacato e che chi si rivolge a noi anche solo per una semplice informazione deve essere accolto come se entrasse in casa sua.

Chiudo indicandovi gli amici con i quali intendo costituire la nuova Segreteria della Cisl di Brescia, che tutti voi ben conoscono e che ci accompagneranno nella realizzazione, insieme, degli obiettivi che ci siamo proposti: Alberto Pluda e Laura Valgiovio, per i quali chiedo un voto che dia il segnale della compattezza del gruppo dirigente della Cisl di Brescia.

Brescia, 3 marzo 2016